



Al Presidente della Commissione
Bilancio, Affari Generali ed istituzionali

e p.c. Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
(rif. nota n. 14397 del 03/04/2013)

S E D E

3808 - Relazione per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008.

(prot. n. 14383 del 2/4/2013)

La Commissione assembleare Politiche economiche, ai sensi dell'articolo 38, comma 1 del regolamento interno, nella seduta del 24 aprile 2013, ha preso in esame, per quanto di competenza, il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2013, la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario per il 2012, il Rapporto conoscitivo per la sessione comunitaria parte integrante della Delibera di Giunta n. 342/2013.

Con riferimento agli atti preannunciati dalla Commissione europea nel proprio Programma per il 2013, la Commissione assembleare Politiche economiche, ritiene di particolare interesse i seguenti atti:

Quadro di valutazione ambientale climatica ed energetica ai fini dell'estrazione sicura di idrocarburi non convenzionali

Revisione del quadro politico e normativo per la produzione biologica

Proposte volte a rafforzare i sistemi di partenariato per la ricerca e l'innovazione nel quadro di Orizzonte 2020

Con riferimento al cd. Pacchetto aiuti di stato, la Commissione si riserva di valutare gli eventuali aspetti di competenza al momento della presentazione delle due principali iniziative segnalate nel programma di lavoro 2013: ***Modernizzazione degli aiuti di stato: regolamento generale di esenzione per categoria (800/2008); Modernizzazione degli aiuti di stato nei settori chiave.***

Viale A. Moro, 50 - 40127 Bologna
tel. 051 527 5311 - fax 051 516372

E-mail: SegrComm11@regione.emilia-romagna.it

Posta certificata: ALCommissioni@postacert.regione.emilia-romagna.it

Con riferimento alla **partecipazione alla fase discendente**, rispetto a quanto riferiscono la Relazione sullo stato di conformità dell'ordinamento regionale all'ordinamento comunitario per il 2012 e il Rapporto conoscitivo della Giunta per la sessione comunitaria 2013, si rileva la necessità di monitorare il processo di recepimento statale della **direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010** sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della **direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE** in vista delle successive attività finalizzate all'adattamento dell'ordinamento regionale. Si ricorda che con riferimento alla direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, la Commissione si è espressa in fase ascendente con parere ai sensi dell'art. 38, comma 4 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa sulla proposta di direttiva presentata dalla Commissione europea nel 2011.

Inoltre, sulla base degli ulteriori approfondimenti contenuti nel rapporto conoscitivo della Giunta regionale, a seguito del monitoraggio sul **completamento del recepimento della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno** (cd. direttiva servizi), sia sul versante statale, sia in relazione all'eventuale presentazione del progetto di legge europea regionale finalizzato all'ulteriore avanzamento del percorso di adeguamento dell'ordinamento regionale, si segnalano quali priorità di intervento: estensione dell'istituto della SCIA all'apertura dei pubblici esercizi non soggetti a pianificazione comunale a delle agenzie di viaggio; superamento del divieto di svolgimento di attività accessorie in locali indipendenti da parte delle agenzie di viaggio e superamento espresso del regime autorizzatorio in materia fieristica.

In conclusione, la Commissione politiche economiche, a seguito dell'approfondimento sulla futura Politica agricola comune (PAC) evidenzia quanto segue:

si premette che la Politica agricola comune (PAC) rappresenta uno dei settori in cui maggiore è stato l'impatto delle riforme istituzionali introdotte dal Trattato di Lisbona che ha conferito un ruolo centrale al Parlamento europeo, ormai sostanzialmente equiparato al Consiglio dell'UE nel suo ruolo di co-decisore e di co-legislatore. Il Parlamento europeo ha assunto un ruolo chiave nei negoziati tutt'ora in corso sul bilancio dell'Unione europea facendosi portavoce di molte istanze provenienti dagli Stati membri, in particolare di quelli dell'Area mediterranea, e dai territori e proponendo, sulla base di maggioranze particolarmente qualificate, modifiche importanti al "pacchetto" di nuovi regolamenti sulla prossima PAC presentato dalla Commissione europea nel 2011. Su quest'ultima problematica le posizioni assunte dal Parlamento su una serie di questioni chiave appaiono, sostanzialmente, in piena sintonia con le aspettative e le richieste del modo agricolo e agroalimentare della Regione

Viale A. Moro, 50 - 40127 Bologna

tel. 051 527 5311 - fax 051 516372

E-mail: SegrComm1@regione.emilia-romagna.it

Posta certificata: ALCommissioni@postacert.regione.emilia-romagna.it

Emilia-Romagna. In un momento molto delicato dei negoziati, si valutano positivamente le proposte di modifica avanzate su diversi temi cruciali, con particolare riferimento all'introduzione di meccanismi più elastici e gradualmente in grado di accompagnare la riforma del settore per i prossimi dieci anni limitando l'impatto negativo su sistemi agricoli molto diversi tra loro a livello europeo. Si segnala, dunque, la necessità di seguire i negoziati in corso continuando a sostenere le proposte di revisione tuttora in discussione sul parametro della superficie quale unico criterio di distribuzione delle risorse, sulle misure relative al rinverdimento (o *greening*) per l'utilizzo sostenibile dei suoli, sull'introduzione di un tetto ai pagamenti diretti alle grandi e grandissime aziende (cd. *capping*), sugli aiuti ai giovani agricoltori e, infine, sulla necessità, in materia di interventi per lo sviluppo del comparto della trasformazione dei prodotti agricoli, di una chiara distinzione tra cooperative di agricoltori e grandi imprese private nella valutazione dei parametri per l'accesso a contributi europei. Si sottolinea positivamente l'introduzione del meccanismo di disimpegno delle risorse a livello nazionale che dovrebbe consentire, in caso di mancato utilizzo, la riallocazione da parte dello Stato membro a favore delle regioni più virtuose e si auspica che nel corso del negoziato siano definitivamente accolte le proposte sulla definizione di agricoltore professionale quale beneficiario dei pagamenti diretti. A questo riguardo si evidenzia il ruolo che la Giunta regionale ha svolto in tutte le sedi nazionali e europee e la positività dei risultati raggiunti su temi fondamentali per il territorio quali la valorizzazione e la tutela della qualità dei prodotti e delle specialità tradizionali, la sicurezza alimentare delle produzioni. Si sottolinea, quindi, in un momento cruciale dei negoziati, l'importanza di attivare tutti i possibili canali per continuare a sostenere le attuali proposte di modifica e intervenire sugli elementi critici ancora esistenti, coinvolgendo costantemente la delegazione italiana al Parlamento europeo come importante interlocutore in grado di veicolare e sostenere le istanze della Regione. In particolare, con riferimento al II pilastro (Sviluppo rurale) che finanzierà il programma di sviluppo rurale (PSR) che la Regione adotterà dopo il 2015 (anno in cui è stato previsto lo slittamento dell'avvio della nuova PAC), si sottolinea positivamente che l'ammontare delle risorse finanziarie non dovrebbe discostarsi in modo significativo da quanto stanziato nel precedente periodo di programmazione. Nel contempo si rileva che sullo sviluppo rurale sono state introdotte nuove misure di finanziamento che rappresentano una importante innovazione ma rischiano di ridurre la disponibilità da destinare a questo settore di intervento cruciale per il futuro della nostra agricoltura. Più nel dettaglio, la gestione del rischio per le imprese agricole attraverso l'introduzione di misure di contrasto alla volatilità dei prezzi all'origine, come assicurazioni sul reddito d'impresa o fondi mutualistici con le stesse finalità; il tema della ricerca e dell'innovazione in agricoltura essenziale nei prossimi anni e, non ultimo, il tema della tutela delle risorse idriche e dell'acqua, rappresenteranno la nuova frontiera delle politiche di sviluppo rurale e necessiteranno di adeguati finanziamenti. Assicurazioni sul reddito delle imprese, acqua, ricerca e innovazione sono i tre grandi nodi non ancora sciolti per garantire il futuro del settore e sui quali dovranno convergere non solo

Viale A. Moro, 50 - 40127 Bologna

tel. 051 527 5311 - fax 051 516372

E-mail: SegrComm11@regione.emilia-romagna.it

Posta certificata: ALCommissioni@postacert.regione.emilia-romagna.it

finanziamenti, in misura adeguata, provenienti della PAC, ma anche dagli altri fondi strutturali. Il tema innovazione e ricerca in agricoltura, in particolare, oltre ad essere estremamente sentito dagli operatori sul territorio, presuppone un cambiamento di approccio culturale verso l'agricoltura e una strategia più ampia che punti, ad esempio, sull'infrastrutturazione tecnologica delle aree rurali attraverso l'introduzione della banda larga e su nuove strategie di sfruttamento e gestione del suolo. Investire adeguatamente adesso in ricerca e innovazione, inoltre, rappresenta il primo passo per poter rispondere al problema della crescente domanda alimentare a livello mondiale a fronte, ormai da diversi anni, di un incremento dell'offerta in grado di coprire meno della metà delle richieste e dell'impatto che si determinerà nel medio e lungo periodo sulla politica agricola europea e a cascata, sulle politiche agricole nazionali e regionali.

Infine, con riferimento al settore pesca, e in particolare all'acquacoltura, si evidenzia positivamente la decisione della Commissione europea, a seguito di specifici studi scientifici orientati a valutare il possibile impatto sulla salute e sull'ambiente, di avviare il percorso per l'adeguamento dei livelli massimi per le yessotossine e altre biotossine nei molluschi bivalvi destinati al consumo umano. L'introduzione della modifica a livello europeo e il conseguente adeguamento del nostro ordinamento potrebbero avere un impatto positivo per gli operatori del settore, in un momento di particolare crisi economica e occupazionale.

Distinti saluti

Il Presidente
Franco Grillini

